

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La III Commissione,

premesso che:

la Repubblica di Cipro è divisa in due parti sin dall'invasione, nel luglio 1974, da parte delle truppe turche del nord del paese, dove ancora permane un contingente di trentacinquemila militari turchi;

nonostante gli sforzi della comunità internazionale, non è ancora stata raggiunta una soluzione pacifica della questione cipriota e del drammatico problema dei profughi, che rappresentano quasi un terzo dell'intera popolazione;

gli incidenti avvenuti nell'ultimo anno rappresentano un chiaro segnale della tensione presente sull'isola, che rimane una delle zone più militarizzate del mondo;

entro il 1997 è previsto l'inizio dei negoziati per l'adesione di Cipro all'Unione europea;

lo scorso dicembre il Presidente della Repubblica di Cipro ha formulato alle Nazioni Unite una proposta per la totale demilitarizzazione dell'isola ed il parallelo ritiro delle forze militari straniere, con l'affidamento della sicurezza delle due comunità ad una forza di pace delle Nazioni Unite, il cui onere finanziario sarebbe totalmente a carico della Repubblica di Cipro;

impegna il Governo

a sostenere, nelle opportune sedi internazionali, la proposta di demilitarizzazione dell'isola, che consenta una ricostruzione del clima di convivenza civile e pacifica tra le due comunità dell'isola, in vista del raggiungimento di una soluzione negoziale e dell'adesione di Cipro all'Unione europea.

(7-00216)

« Occhetto ».

La VII Commissione,

premesso che:

in data 9 ottobre 1996 veniva presentata un'interrogazione a risposta in Commissione, a firma dei deputati Colonna e Napoli, finalizzata a sapere se, a causa del rinvio dell'istituzione dei cicli di dottorato di ricerca in molte università, non si intendesse ricorrere ad una seconda procedura ai sensi del terzo comma, articolo 73, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, che prevede il conferimento del titolo di dottore di ricerca anche agli studiosi che non abbiano partecipato ai corsi relativi, purché in possesso di titoli valutati da una apposita commissione;

ciò, oltretutto, avrebbe ridotto, senza onere di spesa, un importante fattore di malessere della nostra università, consistente nel progressivo invecchiamento dei ricercatori, con paralisi del ricambio generazionale;

il sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica, in data 8 gennaio 1997, rispondeva in Commissione che tale procedura era stata attivata una sola volta nel 1987 con il bando di un concorso per la concessione del titolo di « dottore di ricerca » a studiosi che non avessero partecipato ai relativi corsi, ma che l'esperienza era stata nettamente negativa a causa: 1) del numero « enorme » di candidati che vi parteciparono; 2) per la difficoltà delle commissioni esaminatrici di riconoscere la paternità di molte pubblicazioni scientifiche; 3) per l'insorgere di un contenzioso da parte dei candidati che non avevano ottenuto il titolo;

di questa risposta i firmatari si dichiararono insoddisfatti. Difatti, da informazioni assunte dagli interroganti risulta che: 1) da parte dell'università di Bari si candidarono al suddetto concorso meno di una decina di persone; 2) risulta molto strano il dubbio sulla paternità di una

pubblicazione scientifica: se così fosse, non dovrebbe essere possibile più alcuna valutazione sui titoli per qualsiasi concorso; 3) lo stesso può dirsi a proposito del contenziioso promosso dai candidati non vincitori;

il sottosegretario di Stato, nella risposta citata, prevedeva per il prossimo anno « certamente » il bando di altri corsi, ma affermava che « sarà tuttavia necessario conoscere prioritariamente l'ammontare dello stanziamento destinato alla attivazione di detti corsi »;

impegna il Governo:

a bandire al più presto un concorso per la concessione del titolo di dottore di ricerca a studiosi che non abbiano potuto partecipare ai relativi corsi;

in subordine, nel disegno generale di assicurare al maggior numero possibile di

giovani l'opportunità di sviluppare le proprie competenze di ricerca e di autonomia degli atenei, ad adoperarsi affinché sia attribuita alle singole università la potestà di indire i concorsi suddetti;

qualora non si intendesse in nessun modo attivare la suddetta procedura, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, che pure consentirebbe ad alcuni giovani sicuramente meritevoli di lavorare nel settore della ricerca senza alcuna spesa a carico del bilancio dello Stato, ad attivarsi per l'abrogazione della norma attivata una sola volta e che non si intende più attivare, che contribuisce ad accrescere la farraginosità del nostro sistema legislativo.

(7-00217) « Colonna, Tatarella, Napoli ».